



## ORIZZONTI 2010

riflessioni di don Giorgio

**M**i è venuta voglia di farvi gli auguri! Una persona "normale" si ferma qui. Anch'io spesso sono normale: a Natale, a Pasqua, ai compleanni... è giusto esserlo e... fermarsi, lasciando che la persona che raggiungo con la mia stretta di mano, non sia caricata di motivazioni, ma sia libera di tradurre da sé i desideri che quell'augurio esprime. Oggi no. Oggi voglio essere differente e andare un po' più in là per esprimere che cosa desidero per questo 2010. E lo "desidero" pro-

prio nel senso più pieno del termine: dalle stelle alla vita quotidiana vorrei che il mio sogno vi raggiungesse. Non voglio innanzitutto che diventino i soliti auguri. Nemmeno i "tradizionali". Questa parola, a me in genere cara perché viene da tradizione, da tramandare e quindi da un dono ricevuto che può essere offerto ad altri come bene prezioso, mi sta diventando un po' indigesta ultimamente. Soprattutto per la strumentalizzazione che se ne fa in giro. "Bisogna fare il presepio: è tradizione!". "Il crocifisso?

È tradizione! Fa parte della nostra cultura". Qualcuno, che ha espresso simpatie per il dio Odino e per riti celtici, lo ha messo in giardino come "portafortuna. Ogni volta che esco, lo tocco". Che tristezza! Anch'io il crocifisso lo voglio; sia nella mia vita privata e anche sono d'accordo che sia esposto in pubblico e ben in vista, ci mancherebbe. Ma non per motivi di tradizione o di radici cristiane. Mi ricorda un amore immenso del Dio fatto uomo. Mi invita al perdono. Mi sferza quando vivo una vita senza giustizia e

segue a pagina 2

abbonamento a

COME il PANE

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2010 versi alle Zelatrici la quota di 10 Euro per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

onestà. Mi grida un'eguaglianza tra tutti e una dignità di tutti in quanto figli di Dio al di là di colori, religioni, nazionalità.

Quell'albero della croce ha sì radici nella nostra cultura, ma il Signore là appeso ci giudica dai frutti che quelle radici realizzano, specialmente nei confronti del prossimo. Tra l'altro, è lo stesso Signore presentato dal vangelo di Luca come *buon samaritano* che si ferma a soccorrere il malcapitato senza chiedergli se possiede il permesso soggiorno. Anzi, lo porta in un albergo perché venga curato. Secondo voi, questo stesso Gesù, avrebbe applaudito ad operazioni del tipo "bianco Natale"?

Allora mi permetto di augurarvi che si schiudano i nostri orizzonti, ve lo auguro di cuore dato che sono tante le oscurità che impediscono di vedere; e chi ci riesce, si ferma spesso a se stesso. Cura i suoi interessi ed è incapace di spaziare. Gli orizzonti si fanno sempre più angusti. Anche nei confronti di Dio. Uno scrittore diceva che la tragedia più grande non è tanto l'assenza di Dio, quanto il fatto che tanti non sembrano più soffrire di questa assenza.

Ma che cosa serve un augurio così ai nostri giorni? *"Siamo in tempi di crisi: non puoi auguraci di stare meglio e che la difficoltà economico-sociale finisca?"* Mi viene in mente una domanda analoga posta da un poeta: *"A che cosa servono i poeti nel tempo della povertà?"*

Forse ai nostri giorni e nella nostra complessità, ciò che manca sono proprio dei **segni eloquenti**. La crisi la si affronta schiudendo gli orizzonti, proponendo solidarietà, parlando e insegnando e mostrando gratuità. Sono segni eloquenti di speranza che prendiamo dalle "stelle" e rendiamo visibili e concreti tra noi.

E mi è immediata e spontaneo continuare pensando a Gesù che è stato il vero poeta nel tempo del bisogno e della povertà. Sentite come l'ha descritto nella sua pienezza di umanità una pagina magistrale del Concilio: *"Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito a ogni uomo. Ha lavorato con mano d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Con il suo sangue ci ha meritato la vita e in lui Dio ci ha riconciliati con se stesso e tra noi e ci ha strappati dalla schiavitù del male"*. Siate posseduti da tanto grande umanità! Ecco l'orizzonte che si schiude e che vi auguro.

Facendovi gli auguri, mi è venuta voglia di farli anche a me, prete, visto che siamo nell'anno sacerdotale. E sono in continuità con ciò che ho auspicato per voi. Ma anche più impegnativi. A me, prete, auguro di essere credibile, scegliendo di non correre per interessi, ma scommettendo sulla gratuità, arrivando addirittura a logiche perdenti, ma che abbiano in sé la bellezza del dono.

Che bello sarà se mi mostrerò forte della debolezza del Vangelo, senza interessi da difendere né partiti che schiavizzino e senza gruppi e gusti da dover accontentare.

Mi viene in mente don Milani: *"Dicesi commerciante colui che accontenta i gusti dei suoi clienti; dicesi maestro colui che li contesta e li cambia"*.

Un amico, pubblico amministratore, mi confidava in questi giorni che davanti a come vanno le cose, gli verrebbe la voglia di essere un rivoluzionario. *"Anch'io"* gli ho risposto. Anch'io, non con bombe e mitra, ma nello stile di Gesù che si è giocato la vita per amore, con la sua carica di donazione, scegliendo la persona in primo luogo e servendola per partito preso, rimandando con tutto se stesso al Mistero di Dio e al suo primato assoluto. Ve lo immaginate un "rivoluzionario" così a Bussolengo? Non vi dispiaccia se mi dedico cordialmente un augurio così... visto che di strada ne ho tanta da fare per arrivarci ad esserlo.

## In diretta dal Consiglio Pastorale del 14 Dicembre 2009

Nel corso del CPP del 14 dicembre la Caritas ci ha informati della situazione che deve affrontare attualmente: l'aiuto che riesce a dare alle 30 famiglie assistite settimanalmente non è sufficiente. Inoltre vi è un aumento dei casi segnalati dal parroco e dagli assistenti sociali. È da ricordare (ed elogiare) la contribuzione del Comune di Bussolengo che collabora con una grande sensibilità riguardo al sociale, soprattutto anche se si è visto ridurre dallo Stato le somme da devolvere.

Il 3 gennaio 2010, in unione con la "Ronda della carità" che raccoglie le coperte, ci posteremo davanti alla chiesa per raccogliere alimenti a lunga conservazione e offerte in denaro.

Prosegue poi il nostro laboratorio riguardo allo stile educativo di Dio per calarlo nella realtà delle nostre attività parrocchiali: quale caratteristiche dovrebbe avere una comunità cristiana che vuole diventare educante? È su questo che ci si propone di riflettere per il prossimo consiglio che si terrà lunedì 11 gennaio 2010. Il consiglio rielabora il lavoro di gruppo, ripartendo dal bellissimo passo della Bibbia, dove chi scrive è un poeta che sperimenta come singolo ma anche come popolo la presenza del Dio che educa:

*"Egli lo trovò in una terra deserta,  
in una landa di ululati solitari.*

*Lo educò, ne ebbe cura, lo allevò,  
lo custodì come pupilla del suo occhio.*

*Come aquila che veglia sopra i suoi nati  
egli spiegò le sue ali e lo prese  
lo sollevò sulle sue ali.*

*il Signore lo guidò da solo,  
non c'era con lui alcun Dio straniero."*

(Deuteronomio 32, 10-12)

Da questo stile educativo di Dio emerge l'attenzione alla persona della quale ci si prende cura con amore: lungi dall'essere un'azione che si basa sulle idee degli educatori, nella visione di Dio, l'educazione è vera dinamica dello spirito: "l'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio, la cui proiezione è Gesù Cristo." Dio custodisce come la pupilla del Suo occhio la sua creatura, perché è preziosissima. "l'educatore dovrebbe avere una visione ottimistica di bene dentro al cuore della persona, e rispettare con pazienza i tempi di maturazione di cui l'Avvento è il maestro..."

## 6 GENNAIO LA BEFANA L' EPIFANIA

**N**ello stesso giorno due feste: l'una pagana, l'altra religiosa. Due festività che sembrano percorrere strade divergenti, ma nelle quali è possibile individuare parallelismi se ne scopriamo la simbologia penetrando nel "mistero" del loro significato.

La Befana, quella vecchietta che assomiglia ad una strega, ma che ha un cuore di fata e che dispensa dolcetti ai bambini buoni e carbone (rarissimi casi) a quelli cattivi, un po' declassata dall'arrivo di Babbo Natale, trae origine da antiche tradizioni agrarie legate al culto pagano di Madre Natura.



La festa si colloca dopo il solstizio d'inverno (21 dicembre) il giorno più corto, dove a prevalere è la notte, la tenebra. Ed è festa perché il sole, nei giorni successivi, ritorna

a irradiare con più forza la Terra; ritorna vitale e invincibile (sol invicta) sulle stesse tenebre. Oramai stanca ed esausta Madre Natura viene allora rappresentata dalla figura di una vecchia strega benevola che a cavalcioni di una scopa solca il cielo, pronta per essere "bruciata" (nelle campagne era tradizione di brisar la vecia) e sostituita dalla giovinetta Natura portatrice di nuova fecondità. La festa si carica di simbologie magiche e propiziatriche legate al mito della Morte - Rinascita; la morte del Vecchio per il Nuovo, il passaggio dalle Tenebre alla Luce.

Come spesso è avvenuto, il cristianesimo ha preso l'aspetto buono di alcune tradizioni pagane adattandole ed impregnandole di altro significato (inculturazione). Così, per esempio, si è scelto il 25 dicembre come giorno del Natale per sovrapporlo alla tradizione romana che in quel giorno festeggiava la nascita del sole. Cristo entra nella storia per illuminare le tenebre. E' l'uomo Nuovo, il novello Adamo.

Gesù nasce nel nascondimento, nasce nell'anonimato, nell'indifferenza della Storia. Ha bisogno di farsi conoscere.

Ecco l'Epifania che appunto significa manifestazione, rivelazione.

Dio si manifesta e dice "Io sono venuto in mezzo a voi". E lo fa attraverso tre momenti (ripresi nei misteri della Luce):



### - l'adorazione dei Magi.

I Magi sono personaggi appartenenti alla casta sacerdotale d'Oriente, saggi, astronomi e filosofi venuti da lontano per adorare il

"soccorritore". E lo fanno con i tre doni: l'oro per indicare la regalità di Cristo, Signore del creato, l'incenso, per indicare la sua Divinità, Figlio di Dio e la mirra, per indicare la sua umanità. I nomi dei Magi, Melchiorre (asiatico), Gaspere (africano) e Baldassarre (europeo) rappresentavano le tre razze in cui, secondo la Bibbia, si divideva l'umanità (i discendenti di Noè: Sem, Cam e Jafet). La loro presenza attesta che il Figlio di Dio è venuto a salvare il mondo pagano.

### - il battesimo

Gesù si fa battezzare e lo fa mettendosi in fila, mescolato fra i suoi compaesani, sulle sponde del Giordano. E' il Battista che riconoscendolo quale Figlio Unigenito del Padre celeste, consacrato dallo Spirito Santo lo manifesta ai Giudei. Il Battesimo di Cristo inaugura la nuova creazione e la definitiva



redenzione.

### - le nozze di Cana

Il giorno di Cana è anche detto "tre giorni dopo" che è l'espressione dei primi cristiani per evocare la resurrezione. Giovanni Evangelista è l'unico che racconta il miracolo dell'acqua



tramutata in vino e lo colloca all'interno del "libro dei segni" con l'intento di introdurre il lettore nell'universo più vasto del mistero di Cristo. Il parallelismo tra la manifestazione di Dio sul monte Sinai "...perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo" (Es 19, 10-11) e la risurrezione avvenuta al "terzo giorno", pone l'evento di Cana come "l'Epifania" della gloria del Gesù Risorto, la Luce che vince le Tenebre... "manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,11).

### QUANDO L'ARTE SI FA RIVELAZIONE

#### Una lettura sinfonica di quadri della nostra parrocchia, dedicata ai genitori

Quest'anno abbiamo proposto ai genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo di dedicare il consueto appuntamento mensile della domenica mattina alla scoperta, o ri-scoperta, di quadri della nostra parrocchia. In questo percorso abbiamo già presentato due dipinti, *Il Battesimo di Cristo* di Domenico Dalla Rosa (1830), conservato in canonica, e *Il Martirio di Stefano* di un pittore veronese della bottega dell'Orbetto (1628), che dopo il restauro in corso verrà collocato in chiesa; con l'anno nuovo incontreremo, invece, una *Trasfigurazione* e un'*Ultima Cena*, ma non diciamo di più per non perdere l'effetto sorpresa... Nel proporre questa iniziativa siamo stati mossi da più desideri. Innanzitutto quello di conoscere, apprezzare e affezionarci ad opere d'arte cristiana della nostra comunità: si tratta, infatti, di un'eredità preziosissima, lasciataci da quelli che potremmo chiamare i nostri 'bis bis' nonni, che merita di essere valorizzata e conservata con il massimo rispetto, non soltanto per il suo valore artistico. Abbiamo anche pensato di aiutare i genitori a comprendere alcune chiavi di lettura dei dipinti: non intendiamo fare una lezione di storia dell'arte anche se, per non tradire l'opera, è indispensabile considerare il contesto nel quale fu realizzata e, dunque, valutarne l'autore e il periodo storico, ma vogliamo, di più, lasciarci raggiungere dai messaggi che le tele raccontano... questi dipinti sono una testimonianza di Fede, certo realizzata nel passato ma che può essere ancora attuale nel presente! Infine, un altro nostro desiderio è quello di offrire ai genitori un'oretta in cui fermarsi a gustare qualcosa di bello e vivere un'esperienza gratuita e serena, un momento di respiro, di riposo e di pace: non vogliamo strumentalizzare le opere d'arte (magari facendo dire loro cose che non vogliono dire!), ma ritagliarci e dedicarci un po' di tempo per farci raggiungere dalla Bellezza che, in questo caso, è rivelata con i colori degli artisti. Qualche anno fa il card. Martini scriveva che il nostro mondo "ha bisogno di un supplemento d'anima, ha bisogno di ispirazione e di pace" e proseguiva definendo l'arte come "un raggio della potenza luminosa di Dio capace di riempire di serenità e di pace il cuore di ogni uomo" (C.M. Martini, *La bellezza che salva*,

*Discorsi sull'arte*, Milano 2002, p. 42).

Una domenica mattina, dunque, da condividere in un clima fraterno che prevede il coinvolgimento dei genitori, nella massima libertà: siamo convinti, infatti, che incontrare in modo autentico un'opera d'arte significa farne una lettura sinfonica... a più voci... comunitaria... in cui ciascuno di noi, per la propria sensibilità, storia, età e 'competenza umana' può cogliere qualcosa che sfugge all'esperto! Certo, dopo aver letto queste righe e i desideri che ci hanno mosso, qualcuno potrebbe pensare che "abbiamo volato alto": non siamo certi di farcela in tutto e per tutto ma siamo convinti che l'arte possa diventare Rivelazione, comunicazione dell'Invisibile nel Visibile. Può succedere che qualcuna di queste opere sappia condurre ancor oggi una persona, nella sua totalità di testa - cuore - corpo, alle soglie del mistero della fede, della speranza e dell'amore cristiano (che è il mistero della vita, del dolore, della gioia, del morire e risorgere di Cristo) in modo tale da diventare un'opera religiosa in senso stretto. Concludiamo con due auguri che potrebbero suonare bene anche per il clima natalizio che stiamo vivendo. Prima di tutto ci auguriamo che la scoperta, o la riscoperta, dei dipinti della nostra parrocchia ci faccia conoscere, apprezzare ed amare non solo le immagini, ma soprattutto colui che è rappresentato: il Cristo Signore. Noi cristiani non siamo proprietari di un'immagine o di una rappresentazione del Signore: Cristo non ci appartiene, caso mai siamo noi che apparteniamo a Lui! Ci aiutino le immagini a ritrovare nella bellezza artistica una eco della sua presenza e della sua azione salvifica per noi. Ed infine ci auguriamo che l'incontro con queste immagini di Dio ci renda sempre più capaci di rispetto e di cura nei confronti dell'immagine di Dio per eccellenza: l'uomo!

Silvia D'Ambrosio

### SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Incontro Ecumenico nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore,  
mercoledì 3 febbraio alle ore 20.30.

Saranno presenti dei Responsabili di alcune comunità cristiane.



## I RAGAZZI DELLA 2° MEDIA

Noi catechiste delle medie, abbiamo vissuto uno splendido pomeriggio insieme ai nostri ragazzi, con alcuni animatori e Don Franco. Abbiamo notato una gioiosa partecipazione durante il momento del quiz iniziale, condotto dal Don, con argomento il vangelo di Giovanni. Questo è il tema scelto dalla parrocchia durante il tempo di Avvento e abbiamo verificato una discreta conoscenza dei ragazzi su questi contenuti. Infatti molte risposte risultavano esatte e i componenti dei vari gruppi esultavano con tanto entusiasmo e coinvolgimento! Don Franco ha preferito valorizzare un concetto ben preciso: l'amore generoso ed incondizionato di Dio verso tutti. Questo amore ha come conseguenza un servizio verso Dio e verso il prossimo. Questa esperienza c'insegna che ai ragazzi piace molto stare assieme tra loro. Ci sono stati dei



momenti impegnativi, in cui hanno dimostrato capacità di riflessione, in alternanza a svago e distensione. Constatando questi elementi e la condivisione dei ragazzi, ci sembra opportuno ripetere queste iniziative anche nel prossimo futuro.

*Le catechiste*

## STARE IN COMPAGNIA ... E CON SAN GIOVANNI

La 3° media si è ritrovata alle 15.00 davanti alla chiesa dei frati, subito siamo andati tutti in cappella. Don Franco ci ha accolto con simpatia ed entusiasmo e, dopo averci divisi in gruppi, abbiamo risposto ad un quiz sul vangelo di Giovanni. Finita questa attività siamo andati giù, abbiamo fatto merenda e con 30 minuti liberi, ragazzi ed animatori hanno iniziato a giocare a basket. Verso le 16.30 siamo tornati in cappella e il Don ci ha mostrato un power point sulla lavanda dei piedi che Gesù aveva fatto ai suoi discepoli. Poi ogni gruppo è andato in una stanza dove ha fatto un cartellone con scritto al centro "GESU' LAVA I PIEDI" e ogni componente del gruppo ha espresso la propria idea sul brano ascoltato. Successivamente, ognuno di noi ha scritto, su di un



foglio, un servizio che avrebbe svolto in questo periodo di Avvento. In seguito siamo andati in chiesa e, dopo aver presentato i cartelloni, ciascuno di noi è andato al microfono ad esporre il proprio impegno. In questo momento, il Don ha dato a tutti noi un "asciugatoio" come quello che Gesù ha usato per asciugare i piedi ai suoi discepoli con su scritto: "SONO VENUTO PERCHE' ABBIANO LA VITA IN ABBONDANZA". Poi tutti siamo tornati a casa. La cosa che mi è piaciuto di più è stato fare il quiz fatto all'inizio, essere stata in compagnia e aver condiviso del tempo insieme nel nostro cammino di fede.

*Isotta '96*

## RAGAZZI IN RACCOGLIMENTO E SCATENATI

Giovedì 3 dicembre alle ore 15.00 ci siamo ritrovati noi 4 animatori del '92 con i ragazzi di 2°media e le loro catechiste dai padri Redentoristi per trascorrere un pomeriggio di divertimento e di conoscenza del Vangelo di Giovanni. Dopo un quiz, la merenda e un video sul tema della giornata i ragazzi si sono divisi con le loro catechiste per riflettere sul gesto di Gesù che lava i piedi. Questo è stato il momento che mi è piaciuto di più perché ho visto i ragazzi, che si

erano appena scatenati con noi animatori durante la merenda, essere capaci di fermarsi e raccogliere dei bellissimi pensieri. Ci siamo poi ritrovati in chiesa dove ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro e ciascun ragazzo si è preso un impegno per l'avvento. L'esperienza è stata molto bella e speriamo che ci siano ulteriori occasioni per trascorrere insieme momenti di formazione e di divertimento.

*Animatore Simone '92*



## USCITA A ROVERE' CON I CRESIMANDI

L'uscita a Rovere con i cresimandi è iniziata il 21 novembre 2009 con il ritrovo alle h.14:45 davanti al Centro Sociale Parrocchiale e, da tanto il divertimento e le emozioni, in un lampo è finita il 22 novembre alle h.17:00 circa. Il divertimento e le emozioni sono state il condimento di questa uscita tanto per i ragazzi quanto per gli animatori e il capitano di questo gruppo è stato Don Franco, aiutato eccellentemente dalle catechiste che stanno seguendo e guidando i ragazzi nella preparazione alla Cresima. L'uscita è stata caratterizzata da momenti di serietà e momenti di divertimento e i ragazzi si sono dimostrati fin dal principio collaborativi e disponibili per mantenere il clima adatto. I cresimandi si sono molto impegnati nel lavoro di gruppo e non si poteva non premiarli con una serata all'insegna del divertimento ed è qui che noi animatori siamo entrati in scena. La serata è stata divisa in due parti: il gioco "Chi vuol essere cresimato" presentato da Don Franco che vi assicuro è stato di gran lunga superiore a Gerry Scotti!!!! Le domande del gioco avevano un'unica materia portante,

la Cresima. La seconda parte invece è stata dedicata al puro divertimento trasformando la sala del gioco in una vera e propria discoteca con tanto di effetti luminosi, qui i ragazzi e gli animatori hanno potuto ballare e divertirsi insieme compreso Don Franco, ma si sa il dessert è sempre l'ultimo ad essere servito e il coronamento di questa prima giornata è stata la veglia animata dai ragazzi, dalle catechiste e dagli animatori. Un momento toccante e carico di emozione in



cui i ragazzi hanno potuto riflettere sul loro percorso. La seconda giornata è iniziata con, dopo la colazione, la caccia al tesoro dove i ragazzi avevano delle prove da superare e dopo il pranzo, aspettando i genitori, c'è stata la proiezione di tutte le foto di questi due giorni. La messa del pomeriggio è stata uno dei momenti più belli di questa uscita soprattutto perché l'hanno animata i ragazzi esponendo i cartelloni elaborati nei lavori di gruppo. Come animatrice penso che i momenti passati con i ragazzi siano stati i più belli e vivere questa esperienza con loro mi ha fatto ricordare e pensare alle motivazioni che mi hanno portato fino a questo punto e tutte le emozioni che ho provato quando anche io ero al loro posto in preparazione per ricevere la Cresima. È stato un'esperienza unica e significativa che non dimenticheremo facilmente.

*Animatrice Carlotta*

### Una catechista

Molto significativa è stata l'esperienza che abbiamo vissuto durante l'uscita con 50 ragazzi di 3<sup>a</sup> media della nostra Comunità Parrocchiale che si stanno preparando a ricevere la Cresima il prossimo 17 aprile.

Noi catechiste per due anni li abbiamo accompagnati nel loro cammino di fede e non potevamo non condividere questi giorni, in cui li abbiamo visti "aprirsi" all'ascolto della parola di Gesù, ad una riflessione seria sui doni dello Spirito Santo e sul valore di un'amicizia più vera. Arricchenti sono stati i lavori di gruppo, del gioco "chi vuol essere cresimato" e la testimonianza sul nostro servizio di catechiste, li abbiamo visti molto partecipi e non sono mancati momenti di vera commozione.

Un grazie sincero a don Franco per il suo impegno e la sua sensibilità verso questa età particolare, a don Fabiano, agli animatori, alle famiglie, ma soprattutto ai ragazzi per averci dimostrato la "ricchezza" che ciascuno porta in sé.

*Rita Girelli*

### Un cresimando

Sono stati due giorni molto speciali quelli passati a Rovere, in uscita, da noi cresimandi! Abbiamo riflettuto sull'argomento proposto da Don Franco sui sette Doni dello Spirito Santo, li abbiamo presentati su di un cartellone. Conoscere lo Spirito Santo è essenziale per chi vuole essere cresimato: noi, ci siamo dati da fare per poter intuire qualcosa. Per il resto, la 2 giorni ci ha permesso di stare insieme per alcune ore e abbiamo avuto tempo libero per sfogarci e divertirci. Siamo stati intrattenuti da giochi molto dinamici programmati dagli animatori (a proposito...questi ragazzi più grandi sono stati a dir poco splendidi!). È stata un'esperienza fantastica, ricca di allegria e voglia di fare. Il divertimento non è mancato. Don Franco ci ha detto che l'uscita è andata molto bene soprattutto perché ci siamo messi in gioco fin da subito: ciascuno di noi ha fatto del proprio meglio perché tutto andasse nel migliore dei modi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti: cresimandi, animatori, catechiste e Don.

*Alessia '96*

# ADOLESCENTI IN CONVIVENZA A SPIAZZI

## RIMOTIVARSI NELLA FEDE

Gli adolescenti di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto sono stati invitati a vivere una "convivenza" a Spiazzi nei giorni 5-6-7 Dicembre; l'esperienza della convivenza consiste nella condivisione del tempo e degli spazi a disposizione mettendosi in gioco con gioia. Durante questi tre giorni i ragazzi hanno riflettuto molto guidati da due figure forti, provocanti, giovani e attuali: San Pietro e Giovanni Paolo II.

Durante la celebrazione della messa nel Santuario di Madonna della Corona i ragazzi si sono impegnati ad essere veri testimoni di Gesù impegnandosi concretamente invitando un amico a partecipare ai gruppi parrocchiali. Per concludere la convivenza i ragazzi sono stati invitati a ringraziare qualcuno che aveva reso quei giorni speciali: dopo un primo momento di timidezza non avrebbero più smesso di prendere la parola e di ringraziarsi l'un l'altro; quindi ne approfittò per ringraziare anch'io: Don Franco, Don Giovanni, Don Fabiano, gli animatori, i cuochi, la famiglia che ci ha accompagnato e ci ha dato una grande testimonianza d'amore (papà Loris, mamma Paola, Matteo e Francesco) ma soprattutto vorrei ringraziare i ragazzi per la loro profondità e per la loro grande fede nascosta nella voglia di divertirsi e nella gioia di vivere. Grazie cari adolescenti, stando con voi pochi giorni ho rimotivato la mia scelta di essere animatrice ed è cresciuta a dismisura la mia speranza per il futuro!

*un'animatrice*



## RAFFORZATI NELL'AMICIZIA

Come famiglia siamo stati invitati da Don Franco a partecipare alla Convivenza Adolescenti. Per noi è stata una bellissima esperienza, abbiamo vissuto i vari momenti delle giornate con loro, ed eravamo disponibili ad aiutare il Don e gli animatori in caso di necessità. I ragazzi ci hanno accolto positivamente, e di questo siamo contenti. Abbiamo visto un campo ben organizzato, con sane regole da rispettare, amicizia da

condividere e tanta allegria, tipica degli "ado". La partecipazione ai momenti seri è stata buona, se si considera che il tema portante era bello tosto: hai un progetto per il futuro? che ruolo ha Dio? stai seguendo la strada giusta? e così via... A noi quattro son piaciute molto le scenette, nelle quali gruppi di ragazzi e ragazze mettevano in scena le loro riflessioni di gruppo, ed è stato super coinvolgente oltre che divertente. Anche la passeggiata sulla neve, respirando l'aria buona, ha avuto da noi un buon gradimento, pure i piccoli hanno camminato e si sono sbaloccati con tutti gli altri. Il bello si viveva poi a tavola, dove colazione pranzo e cena (oltre che il servizio) cementavano la condivisione. Ultimata la 3 giorni possiamo dire che, stanchi ma felici, i nostri "ado" tornano sicuramente a casa ben caricati, per aver rafforzato l'amicizia tra di loro, con il Don e con Gesù. Grazie a Don Franco, Don Fabiano, ai cuochi, agli splendidi animatori e ai non meno splendidi ragazzi.

*Loris, Paola, Matteo e Francesco*

## Un'occasione per stare con gli amici e conoscerne altri

Dal 5 al 7 dicembre 2009 noi adolescenti, accompagnati da Don Franco e dagli animatori siamo partiti alla volta di Spiazzi per vivere una esperienza che si presentava molto interessante.

Arrivati a destinazione, la voglia di fare una battaglia di neve entrò nella mente di tutti, così mentre salivamo alla casa i nostri indumenti si sono riempiti di neve. Arrivati alla casa, ci siamo divisi nelle stanze, poi subito dopo abbiamo iniziato le attività.

Abbiamo discusso se questa esperienza voleva essere una marcia funebre lenta e noiosa oppure una cavalcata trionfale verso la vittoria.

Secondo il mio parere (confermato poi da Don Franco!) è stata a dir poco una magnifica cavalcata. Alla domenica, ci siamo spostati al santuario della Madonna della Corona dove abbiamo celebrato la messa. Dopo aver ammirato lo splendido paesaggio, siamo ritornati alla casa per pranzare. Nel pomeriggio abbiamo intrapreso una "faticosa" caccia al tesoro per il paese, e

alla sera la musica ci ha intrattenuto fino a notte fonda. Dopo la preghiera, siamo andati a letto tutti molto stanchi ma contenti.

Al lunedì ci siamo messi in marcia e siamo andati a fare una piccola passeggiata sulle colline lì attorno alla casa e abbiamo cercato di preparare una scenetta per riassumere l'esperienza vissuta fino a quel momento. Dopo aver esposto le nostre fantastiche performance ci siamo preparati per il ritorno a Bussolengo. Questa esperienza rimarrà nel cuore di tutti noi per un bel pezzo, e per me, è stata un'occasione per stare insieme ai miei amici e di conoscerne di nuovi. È stata anche un'opportunità per riscoprire Dio nella mia vita, che attraverso questi momenti entra nella nostra esistenza e ci chiama verso di lui.

Per concludere vorrei ringraziare il Don, gli animatori e tutti quelli che si sono resi disponibili per la buona riuscita di questa 3 giorni.

*Kevin Dal Fò '95*

## ATTIVITA' DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

### TESSERAMENTO "CIRCOLO NOI - P.G. FRASSATI"

In gennaio due tradizionali appuntamenti per il Circolo P.G. Frassati: **Sabato 23 gennaio**, dopo aver partecipato alla S. Messa prefestiva, si svolgerà al Centro Sociale l'Assemblea annuale, seguita dalla cena, dei soci iscritti al Circolo Noi P.G. Frassati.

**Domenica 24 gennaio**, sarà presente fuori dalle porte della Chiesa per chi vorrà rinnovare la tessera associativa per il 2010 e per coloro che verranno iscritti per la prima volta. Saranno fornite informazioni sull'attività del circolo.



### PESCA DI BENEFICENZA

Da Sabato 6 a Domenica 14 febbraio, presso il Centro Sociale Parrocchiale

Chiunque avesse del materiale adatto ad essere messo in palio, lo può portare al Bar del Centro e chiunque avesse del tempo disponibile può rendersi utile nei turni di apertura o nell'allestimento della Pesca. Per ulteriori informazioni può contattare i volontari del Circolo NOI o partecipare al primo incontro del gruppo organizzatore che si terrà Venerdì 8 gennaio 2010.

Si coglie l'occasione per ringraziare anticipatamente quanti parteciperanno a questo evento.

### MOSTRA: "LA CALZATURA A BUSSOLENGO"

All'industria della scarpa questo paese deve molto. L'attuale benessere economico ha radici molto lontane. Chi ha i capelli bianchi lo ricorda. Si iniziò producendo le sgalmare e poi le scarpe. Piano piano le fabbriche si ingrandirono. Iniziarono ad arrivare gli ordinativi dalla Germania e poi ci fu il boom degli anni '60. L'ascesa continuò poi per circa vent'anni. In quel periodo Bussolengo era nota come la capitale della scarpa. Il Circolo Noi, in occasione della Fiera di S. Valentino, nella semplicità, vuole rievocare la memoria, ed allestire una mostra, dal titolo: "LA CALZATURA A BUSSOLENGO". Sarà aperta al pubblico dal 6 al 14 febbraio presso il Centro Sociale Parrocchiale.

Chiunque è interessato a collaborare o fornire materiale storico da esporre, può lasciare il proprio recapito al Bar del Centro, successivamente sarà contattato dai volontari del Circolo.



### SCUOLA BACILIERI : UN ANNO PIENO DI NOVITA'

La Scuola dell'Infanzia Mons. A. Bacilieri quest'anno è più che mai prodiga di iniziative e nuovi progetti educativi. Tema guida che fa da filo conduttore all'a.s. 2009-2010 è l'orto attraverso il quale le bambine e i bambini potranno toccare, sperimentare e vivere in prima persona un'esperienza ecologica e di intenso rapporto con la natura. Una parte del giardino scolastico è stata destinata alla relizzazione di aiuole verdi dove la preparazione della terra, la semina e la raccolta dei frutti coinvolgeranno i 160 piccoli contadini della Bacilieri. L'orto vuole essere il pretesto per una riflessione sui ritmi e i tempi della natura, sulle creature che abitano ogni giardino di casa, sulla necessità di un approccio ecologico ai tanti gesti della quotidianità. Un progetto importante che vuole aprirsi negli anni a venire a nuovi ambiti di indagine come l'educazione alimentare ed a un sano stile di vita, l'educazione al riciclo e al riutilizzo di oggetti e cose. La festa della vendemmia, con la gradita partecipazione di un coltivatore diretto e dei suoi torni, e la festa delle

castagne con la collaborazione del gruppo alpini di Bussolengo e la copiosa presenza dei nonni, hanno contribuito ad iniziare un anno scolastico dove i contenuti educativi si coniugano con l'apertura al territorio. La festa scolastica di Natale, che quest'anno si svolge presso la Parrocchia di S. Maria Maggiore, vuole essere l'occasione per un augurio di un Natale sereno a tutti voi lettori.



## CALENDARIO DEI BATTESIMI DEL 2010



**Battesimi 2010**

**GENNAIO**  
Domenica 3, S. Messa ore 11.15  
Mercoledì 6 Festa battesimi 2009 ore 15.00

**FEBBRAIO**  
Domenica 7, S. Messa ore 10.00

**APRILE**  
Sabato 3 Veglia Pasquale con  
battesimi ore 21.00  
Domenica 25 S. Messa ore 11.15

**MAGGIO**  
Sabato 22 S. Messa ore 19.00

**GIUGNO**  
Domenica 13 S. Messa ore 10.00

**LUGLIO**  
Sabato 10 S. Messa ore 19.00

**AGOSTO**  
Domenica 1 S. Messa ore 10.00

**SETTEMBRE**  
Domenica 5 S. Messa ore 11.15  
Sabato 25 S. Messa ore 19.00

**OTTOBRE**  
Domenica 17 S. Messa ore 10.00

**NOVEMBRE**  
Domenica 21 S. Messa ore 11.15

**DICEMBRE**  
Domenica 12 S. Messa ore 10.00

Battesimo di Gesù - Pittore Della Rossa - 1820

## INCONTRO CON ELISA KIDANE'

VICARIATO DI BUSSOLENGO  
COMMISSIONE VICARIALE MISSIONARIA

Martedì 27 gennaio 2010

Ore 20.30

Centro Sociale Parrocchiale  
Via D. Calabria - Bussolengo

**"UNA VOCE DAL  
SINODO  
AFRICANO"**

Elisa Kidané, eritrea per nascita, comboniana per vocazione, cittadina del mondo per scelta, giornalista e poetessa, ma soprattutto donna africana, terra che non ha mai dimenticato e che per essa si batte ogni giorno. Elisa Kidané, è stata "uditrice" al Sinodo dei Vescovi Africani e nel suo appassionato discorso al convegno dedicato all'apertura del Sinodo Africano, ha espresso speranze e aspettative per le donne d'Africa. «Che ci sia data la possibilità di esercitare il nostro ruolo di educatrici, promotrici e protagoniste della vita».



**CHIAMACI: C'E' UN AMICO IN LINEA**

Numero verde gratuito 800280233

Se non sai con chi parlare o anche solo per fare quattro chiacchiere chiamaci. Un amico ti aspetta in linea dalle 19.00 alle 23.00 di tutti i giorni. Talvolta basta poco per sentirsi meno soli.

Se invece hai tempo libero e vuoi dedicarlo ad una nuova esperienza di volontariato al servizio del prossimo, puoi dare la tua adesione telefonando al numero 800280233 (chiamata urbana 045 8036363).

**Rassegna di presepi nel "logo dei Quaranta"**

Nel "logo dei Quaranta", la cappella alla sinistra dell'altare, c'è una rassegna di presepi che vuole testimoniare come sia ancora viva la tradizione di "costruire", in vicinanza del Natale, la rappresentazione della natività. Sono lavori fatti con pazienza, con gusto, originalità e spirito creativo, ma soprattutto, fatti con il "cuore".



## AI BAMBINI DELLA LANTERNATA

**C**ari bambini e ragazzi!

In verità avevo pensato di scrivere al bambino Gesù, e dunque avevo già cominciato con: "Caro Gesù Bambino!", ma poi mi siete venuti in mente voi e mi son detto: sono bambini come Gesù, gli sono pure cari (e come! Visto che erano tra i suoi preferiti e litigava con i grandi quando volevano scacciarglieli di torno); Lui, Gesù è vostro amico e quindi non se ne avrà a male se la lettera la indirizzo a voi.

E allora: carissimi amici di Gesù, Buon Natale!

Non è la prima volta che lo sentite questo augurio. Quante persone ve lo avranno già rivolto e ancora ve lo diranno. I più piccoli tra voi, quelli della prima elementare, son già 6 anni che se lo sentono ripetere (anche se i primi anni proprio non se lo ricordano); i grandoni della quinta già dieci o undici volte. Buon Natale! Gesù viene e ci mostra la strada per camminare verso il suo Regno fatto di giustizia e pace, amore e perdono, bontà e speranza... E poi, ci mostra come abitare il mondo in cui viviamo: è Lui che dice che la nostra terra è stata fatta da Dio perché gli uomini (tutti gli uomini e le donne!) vivano, respirino, mangino, giochino, lavorino, costruiscano, stiano in pace e vadano d'accordo, possano studiare e progredire e...molte altre cose ancora.

Che bello che è il mondo! Che bella che è la vita! Che belle che sono le persone che ci vivono accanto. Sono un dono prezioso! Pensate che Gesù ne è talmente convinto che ha deciso di tuffarsi qui, proprio qui, di venire a visitarci, di porre la sua casa tra noi.

Oh, non è stato facile. Anche per Lui, quante difficoltà.

Proprio come per tante gente ai nostri giorni, anche per Lui cercare la casa è stata un'impresa. Qualcuno addirittura si era proposto di non fargliela proprio trovare: "Non c'era posto per loro!" dice il racconto del Vangelo.

E Lui, che era "sceso dalle stelle", Lui il "Re del cielo", corse il rischio di doversene ritornare senza aver raggiunto il suo scopo.

Per fortuna i piccoli ci sono ancora! Sì, proprio loro. Proprio quelli come voi gli hanno dato



ospitalità e ha potuto fermarsi e trovare casa. Un corpo di bambino lo ha accolto. E quanti altri piccoli l'hanno subito incontrato e riconosciuto e adorato.

I grandi, gli Eroi no! Anzi: che spavento hanno preso quando sentito che "era nato il Re!". Poveretti! Capite bambini? Capite ragazzi? **Natale è cosa dei piccoli.**

Ancora più chiaro e quasi trasparente se vi mettete davanti al **presepio**. Chi c'è

la dentro? Chi sono i protagonisti che là ci raccontano la storia della nascita di quel Bambino che da 2000 anni ci affascina?

Guardate bene: non ci sono i grandi e potenti, ma solo **una mamma** (bella come tutte le nostre mamme); **un papà** ricco solo di umanità e con il desiderio di fare la volontà di Dio; **dei pastori** ansiosi di avvicinarsi e vedere la meraviglia fatta dal Signore con la nascita di quel Bambino; **dei Magi**, saggi venuti da lontano solo per inginocchiarsi davanti alla prodigiosa nascita che dà speranza a tutte le genti.

E ci sono pure **gli animali**: le pecore, il bue, l'asino. E anche il **cielo** con le sue stelle, la luna, il sole... E' tutto il creato che si inchina e canta con gli angeli la bellezza di un Bambino che porta la pace ad ogni uomo e donna amato dal Signore...

Vedete? Tutte quelle piccole creature, vicine al Bambino, hanno ridato speranza a tutto il mondo. Anche voi allora, piccoli - grandi uomini e donne avete potere, insieme e vicini al Bambino Gesù e al suo messaggio di amore, di ridare speranza.

**Gridate, gridate** con tutto il fiato che avete che il **bene** è possibile ed è più forte del male; che la **pace** può prendere per mano il mondo; che la luce del **perdono** è più raggiante di ogni rancore e violenza. **Gridatelo con la vostra vita buona.**

Perché la vostra voce che si unisce a quella di Gesù quando pregate diventa assordante ed è più potente di quella dei capi potente di quella dei capi della terra. E poi quella vostra stessa voce, tocca i cuori di chi ha

potere di decidere tante cose sul destino e la vita dei popoli. Buon Natale, piccoli - grandi amici del Bimbo che nasce!

Con affetto don Giorgio.



### RACCOLTA OFFERTE AVVENTO

"Avvento di solidarietà" per detenuti di Montorio	3.132 Euro
Per la giornata del Seminario sono stati raccolti	3.760 Euro
Giornata Missionaria	1.274 Euro
Restauro della statua della Madonna Immacolata	1.033 Euro

## CIRCOLO NOI: INCONTRO PER VOLONTARI

Il Circolo NOI Piergiorgio Frassati ha organizzato un incontro per volontari e collaboratori sul ruolo educativo nei confronti di giovani, adolescenti e ragazzi. A trattare il tema "Come intervenire, quale formula vincente per ottenere ottimi risultati" è stato invitato il dottor Marco Cunico, psicologo esperto del mondo giovanile e adolescenziale.

Il relatore ha esordito nel dire che esistono difficoltà nel relazionarsi con i ragazzi di questa età constatando che è naturale il loro atteggiamento di sfida verso i genitori e quanti rappresentano un'autorità educativa (insegnanti, volontari del circolo e così via).

Ma sono davvero trasgressivi i nostri ragazzi? Cosa è cambiato invece?



Il dottor Cunico ha evidenziato come la soglia della "vergogna" si sia sposta sempre più in là e cita gli esempi del concorso "Miss Rifatta" (dove le donne partecipanti si vantano di essere ricorse al chirurgo plastico per migliorarsi l'aspetto), e di Vittorio Sgarbi, che è stato un precursore di un linguaggio becero e provocatorio che ormai ha fatto scuola nella nostra società.

Nei ragazzi il linguaggio sboccato è la norma, serve a riconoscersi tra di loro e a distinguersi; l'essere negativi vale come dimostrazione di forza.

Il relatore ha quindi esortato il mondo degli adulti a testimoniare comportamenti positivi e non lasciarsi andare a forme di scoraggiamento, sicuro che il buon esempio lascia comunque un segno, rassicurando che la costanza e la fatica nell'educazione, alla lunga portano risultati.

Si è poi soffermato sul fatto che l'adolescenza era circoscritta in un periodo ben definito: pre-adolescenza, fase dell'amicizia, fase dell'affettività, fine-adolescenza ed l'entrata nell'età adulta. Oggi solo la pre-adolescenza è definita con certezza; tutto il resto è piuttosto pasticciato e confuso. Dilatata incredibilmente nel tempo, sembra non finire mai! Ha affrontato poi il tema tanto diffuso quanto ambiguo degli sms e di internet definendoli relazioni virtuali che non lasciano spazio a rapporti interpersonali autentici. L'uso acritico di questi mezzi di comunicazione inducono l'adolescente a bruciare le tappe, a vivere solo nel presente, in tempo reale e risulta loro difficile proiettarsi nel futuro e quindi a progettare il loro avvenire.

I nostri giovani, ha proseguito lo psicologo, hanno sicuramente accesso a molte più notizie dei giovani di una volta con un bagaglio culturale più ampio che li rende capaci di affrontare anche situazioni scabrose (vedi separazione dei genitori) in maniera più diretta, fanno domande senza evitare l'argomento. Un altro vantaggio è la possibilità di fare esperienze all'estero.

Gli svantaggi si traducono nel non diventare mai (o solo molto tardi) adulti, pur se si diventa precoci parecchio prima.

Per il dott. Cunico oggi non esistono più tabù, solo uno resiste: la morte. Tema questo che non viene mai



toccatto realmente, ma solo virtualmente (vedi giochi da playstation con morti a gogò). La morte è eliminata dalla nostra vita, come pure sono molto sgraditi gli ostacoli e le difficoltà che però se non vengono affrontati non fanno crescere.

Si è ridotta la distanza tra genitori e figli, giungendo ad un maggiore dialogo, forse perché si tende a stabilire un rapporto amicale che non sempre è positivo in quanto si viene a stravolgere il rapporto genitori-figli. C'è il pericolo che il papà o la mamma mettendosi a fare gli adolescenti, abdicano alla loro funzione educativa che è fatta di autorevolezza, regole da rispettare e qualche impopolare "NO!".

Oggi, ha proseguito il relatore, assistiamo a figli, a volte unici, che sono circondati (molto più di una volta quando i figli erano numerosi e la presenza degli adulti minoritaria) da persone adulte: genitori, zii, nonni che, non avendo il problema di distribuire equamente la loro attenzione, enfatizzano l'io del ragazzo (che bravo, che buono, eccoti un regalo...) accontentandolo in ogni suo capriccio, togliendogli il gusto della conquista che è fatta di fatica e di rinunce, rendendolo vulnerabile rispetto alle criticità della vita.

Al termine il vice-presidente del Circolo NOI, Isacco Bertonecelli, ha ringraziato i partecipanti sia per la presenza alla serata, sia per le interessanti domande poste al relatore. Il dottor Marco Cunico è stato invitato a ritornare prossimamente per altri momenti formativi.

# Beato Andrea da Peschiera



Il Beato Andrea da Peschiera fu il vero Frate Predicatore, potente in opere e in parole, tutto consacrato al bene delle anime, infaticabile nell'evangelizzare intere popolazioni. Prese l'Abito Domenicano nel convento di Brescia, da quello passò in S. Marco di Firenze per com-

piarvi gli studi. In questo venerabile cenobio fioriva in pieno, per opera del Beato Antonio Della Chiesa, la riforma voluta dal Beato Raimondo Da Capua, e così Andrea si formò non solo ai forti studi, ma anche alle solide virtù. Inviato nella Valtellina a difendervi la fede, minacciata dall'eresia, per 45 anni ne fu la vigile sentinella perlustrandolo instancabile quelle valli alpine, povero e penitente, come il suo gran Padre Domenico, compiendo prodigi di zelo. Predicò con ardore la divina parola, confermandovi innumerevoli anime nella fede e richiamandole da

tutte le vie del male. Creò nuove parrocchie, fondò monasteri, eresse, nel 1475, il celebre convento di Morbegno, che non solo contribuì al rifiorimento della vita regolare nell'Ordine, ma fu un vero baluardo contro l'eresia, vera

casa della santa predicazione di cui egli fu l'anima senza voler tuttavia accettare mai nessun grado di superiorità. L'unico ufficio cui ambì, e che sempre esercitò con santa gioia, fu quello di Questuante, fedele, anche in questo, imitatore del suo glorioso Patriarca. In questa vita di penitenza, di preghiera, d'incredibili fatiche perseverò fino alla più tarda vecchiaia. Il suo corpo è ancor oggi molto venerato nella chiesa parrocchiale di Morbegno, paese dove trovò la morte il 18 gennaio 1485 nel convento da lui fondato. Papa Pio VIII il 26 settembre 1820 ha confermato il culto.

## anagrafe Annuale

Battesimi .....	78
Comunioni .....	82
Cresime .....	87
Matrimoni .....	15
Defunti .....	90

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Cresci Leonardo, nato il 25 Aprile 2009

### Sposi

Campostrini Mariano con Girelli Giuseppina  
Nicolini Marco con Fornalè Francesca

### Defunti

Zorzan Ida, anni 88 - Corno S. Vito  
Milani Luigi, anni 82 - Via Pascoli  
Orlandi Giuseppe, anni 79 - Via Mantenga  
Martignoni Erineo Erio anni 81 - Via Montemezzi  
Sartori Albertino, anni 86 - Via Catullo  
Fordini Renato, anni 78 - Via Betteloni  
Mazzi Fabrizio, anni 56 - Via Marconi  
Girelli Giacomino, anni 63 - Val di Sole  
Paola Erminia ved. Savorelli, anni 96 - Via S. Isidoro  
Chesini Luigi, anni 80 - Via Murici

## CALENDARIO GENNAIO 2010

Venerdì	1	Giornata Mondiale della Pace
Domenica	3	Battesimi S. Messa ore 11.15
Mercoledì	6	Festa battezzati 2009 ore 15.00
Giovedì	7	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pom. (16.00-19.00) Corso fidanzati
Venerdì	8	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Preghiera giovani ore 20.30 in Seminario
Sabato	9	Catechesi ragazzi 1°/2° elementare
Lunedì	11	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	13	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	14	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Domenica	17	Famiglie delle elementari
Lunedì	18	Gruppo giovani ore 20.30 Catechesi UNITALSI ore 20.30
Mercoledì	20	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	21	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	22	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Domenica	24	Famiglie delle medie
Mercoledì	27	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	28	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	29	S. Messa Agespha ore 17.00
Domenica	31	Corso fidanzati domenica di fraternità

## orario SANTE MESSE serali

<b>Parrocchia di S.M. Maggiore</b> (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)						
feriali	8.30			19.00		
prefestiva				18.00		
festive	7.00	8.30	10.00	11.15	12.30*	18.00
*Com.tà del Ghana (lingua Inglese)						
<b>Centro Anziani IPAB</b>				Sabato	16.30	
<b>Parrocchia di Cristo Risorto</b> (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)						
feriali	8.30			e Martedì - Giovedì	19.30	
escluso Luglio e Agosto						
prefestiva					18.00	
festive	8.30	10.00	11.15		18.00	
<b>Parrocchia di S.G. Battista</b> (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)						
feriale	8.00					
prefestiva					19.00	
festive	8.00	10.30				
<b>Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso</b> (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)						
feriali	6.30	7.30	9.00		19.30	
prefestiva					19.00	
festive	6.30	8.30	10.00	11.30	19.00	